

GRUPPO CONSILIARE LA SINISTRA L'ARCOBALENO DI CHIARAVALLE

COMUNICATO STAMPA

La Legge regionale n. 25/2001 che disciplina in materia di impianti fissi di radiocomunicazione al fine della tutela ambientale e sanitaria della popolazione, stabilisce che i gestori di impianti ricetrasmittenti debbano svolgere un lavoro di monitoraggio, attraverso un Programma Annuale di autocontrollo e che detto Programma, contenente l'individuazione degli impianti irradianti campi elettromagnetici, il numero, il giorno e l'orario delle misurazioni dei valori, debba essere ufficialmente comunicato al Comune e all'ARPAM, insieme ai risultati delle misurazioni di controllo, i quali, su richiesta, devono essere messi a disposizione anche dei cittadini interessati. Nel territorio di Chiaravalle, ci sono ben tre impianti di radiotelefonìa che, per la loro ubicazione, via Abbazia, via Verdi e sopra



la sede comunale, possono essere definiti a rischio, in quanto comportano l'esposizione di lavoratori, lavoratrici e della popolazione che abita nella zone limitrofe, a campi elettrici e quindi meritano di un costante monitoraggio onde evitare il benché minimo pericolo per la salute pubblica. Ebbene, in Consiglio comunale, ad una nostra precisa interrogazione che chiedeva se venisse o meno rispettato quanto stabilito dalla Legge (25/01), l'Amministrazione rispondeva che purtroppo non avevano avuto il tempo sufficiente per verificare quanto da noi richiesto, scaricando "ingiustamente" la colpa sugli uffici preposti. E' inconcepibile che la massima autorità cittadina a tutela della salute pubblica, non si preoccupi di effettuare un controllo costante e in tempo reale, dei valori e dati, che, se oltre i limiti, possono essere altamente nocivi; per cui ora i dubbi che esprimiamo sono sostanzialmente due: la possibilità, anche se remota, che non venga rispettato dai gestori degli impianti quanto stabilito dalla vigente normativa e il Comune non se ne preoccupa affatto o che quest'ultimo, pur essendo in possesso dei monitoraggi, nemmeno si degni di leggerli o peggio eviti di diffonderli. Sarebbe bastato che ci certificassero che è tutto regolare e che dall'entrata in vigore della Legge (2001) i controlli vengono svolti annualmente come previsto, ma non hanno avuto il coraggio di farlo; in sostanza l'Amministrazione comunale non ha la benché più pallida idea se gli impianti di radiodiffusione attivi nel nostro territorio siano più o meno nocivi. Riteniamo che ciò sia un fatto molto grave a dimostrazione di quanto poco venga tenuta in considerazione la tutela della salute dei cittadini.

Il Capogruppo
La Sinistra l'Arcobaleno
Lorenzo Gobbi